This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 15 10:08:44 2025 / +0000 GMT

Appello di Enrico Rossi e Dario Nardella: Insieme contro il razzismo

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il sindaco di Firenze Dario Nardella lanciano un appello e invitano istituzioni e forze sociali a mobilitarsi in difesa della democrazia e dei diritti umani

?Il nuovo governo si è subito contraddistinto per la sua propaganda basata sulla discriminazione razziale ed etnica. Certamente il numero uno di questa propaganda è il Ministro dell'Interno, nel silenzio sconvolgente e accondiscendente dei suoi alleati.

Questa propaganda manipola e distorce il linguaggio con metodo scientifico. Usa le ansie, le paure, le fragilità dei cittadini, spingendoli verso l'odio e il disprezzo degli altri. I poveri diventano cattivi, pericolosi e, soprattutto, stranieri, con parole d'ordine solo apparentemente nuove ma connesse alle pagine più nere della storia italiana.

La senatrice a vita **Liliana Segre**, in occasione del dibattito sulla fiducia al nuovo governo, ha pronunciato le seguenti parole: 'Mi rifiuto di pensare che la nostra civiltà democratica sia sporcata da leggi speciali, se accadrà mi opporrò con tutte le forze'. Parole scolpite. E quel 'se accadrà' si sta avverando. Il nostro monito non è un'esagerazione. Le leggi razziali non arrivano per caso, ma fermentano lentamente, attraverso l'individuazione di presunti nemici del popolo eletti a capro espiatorio e attraverso l'istigazione all'odio. Gli immigrati di oggi come gli ebrei, gli omosessuali, i Rom e i Sinti negli anni '30.

La **Toscana** ha vissuto su di sé le persecuzioni etniche e razziali pagando un prezzo insopportabile di vite umane, sopportando il dolore di una ferita che tutti erroneamente pensavamo rimarginata dalla storia e dalla democrazia.
Anche per questo in **Toscana**, negli ultimi quindici anni, con il **Treno della Memoria** nei lager nazisti, abbiamo diffuso e alimentato la consapevolezza di quello che è stato lo sterminio delle minoranze tra gli anni '30 e '40 del Novecento.

Ma libertà e democrazia non sono mai scontate: si conquistano e si difendono giorno dopo giorno.
Non possiamo star fermi.
E' giunta l'ora che si facciano sentire le voci di tutte le persone oneste e libere, come singoli e in ogni formazione sociale: scendiamo in strada, animiamo le piazze e i luoghi di lavoro, le sedi dei partiti, dei sindacati, dell'associazionismo laico e cattolico, dando vita a un'insorgenza democratica. Per risvegliare le coscienze dormienti e per ricordare che nessuno è al riparo.
Ebrei, omosessuali, profughi, immigrati, rom sono i volti di una comune umanità. Quell'unica umanità che non si può comprimere in nessuna razza. Razza è la parola infetta che avvelena ancora una volta il nostro paese.

Ottant'anni fa, tra il 22 agosto (data della pubblicazione del **Manifesto della Razza**) e il 5 settembre 1938 (giorno della firma del R.D. 1390, intitolato ?Provvedimenti per la difesa della razza?), l'**Italia** perse del tutto la sua innocenza, mai più riacquistata.
Anche in quel caso niente avvenne all'improvviso. Tra il '35 e il '38, l'apparato razzista fu sperimentato in anteprima nelle colonie dell'**Africa orientale** e con il censimento degli ebrei. In quella circostanza, con la complicità di scienziati e intellettuali, il fascismo calpestò l'umanità.

This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 15 10:08:44 2025 / +0000 GMT

Oggi questo nuovo razzismo proviene dal basso e dall'alto e propaga il suo messaggio in forma anonima e pervasiva sui social network, in un crescendo indegno e in una generale acquiescenza.

Vogliamo e possiamo offrire alle nostre comunità un'alternativa democratica, libera e credibile di società, basata su un modello di comunità che coniuga legalità e umanità, che lotta contro l'odio e la paura puntando sulla coesione e l'inclusione. Ricostruiamo una società che attualizza i valori della nostra Costituzione, nel rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno; una società dove la centralità dell'educazione sostituisce la cultura della repressione; una società nella quale, Istituzioni, famiglie e scuola collaborano per rifondare valori civici, invece di abbandonare gli individui a una guerra fratricida per la sopravvivenza.

Ora è giunto il momento di mobilitarsi per difendere la nostra democrazia da una minaccia che ci è familiare e che dobbiamo essere in grado di riconoscere da lontano.

Per questo lanciamo un appello al **Presidente della Repubblica** e al mondo dell'informazione perché le parole degli esponenti di questo governo siano valutate negli effetti lesivi dei principi costituzionali e chiamiamo i rappresentanti delle istituzioni democratiche, i partiti e le forze sociali a sottoscrivere questo testo e a impegnarsi per organizzare nella prossima settimana una manifestazione pubblica, dandoci appuntamento a Firenze?.

Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana
Dario Nardella, sindaco di Firenze

Per sottoscrivere l'appello inviare una mail all'indirizzo: insiemecontroilrazzismo@gmail.com

---

Foto in evidenza: Il Presidente della Toscana Enrico Rossi e il sindaco di Firenze Dario Nardella